

## 554

1586. Αποφάσεις της κρητικής Αυθεντίας για απονομή χάριτος. Ι.Μ. Αγκαραίου, Ιεράπετρα, Χάνδακας [ι].  
 Ρομίνα Τσακίρη, «“Mossi e compassione della povertà et miseria sua ...”». Απονομές χάριτος στη βενετοκρατούμενη Κρήτη (μορφή και περιεχόμενο)», *Θησαυρίσματα* 33 (2003), σσ. 234-240, αρ. 1-4.

## ΑΠΟΝΟΜΗ ΧΑΡΙΤΟΣ.

Η ΑΡΧΙΚΗ ΠΟΙΝΗ ΕΞΟΡΙΑΣ ΜΕΤΑΤΡΕΠΕΤΑΙ ΣΕ ΠΕΡΙΟΡΙΣΜΟ  
 ΣΤΗΝ ΠΕΡΙΟΧΗ ΤΟΥ ΚΑΣΤΕΛΙΟΥ ΤΗΣ ΠΕΔΙΑΔΟΣ

I.M. Αγκαραίου, 1586, 17 Μαΐου

«Noi, Lodovico Memo, per la Serenissima Ducal Signoria di Venetia etca, duca, con le vice del clarissimo signor Lodovico Falier, consiglier di Candia, essistente nel monastero d'Angaranto per la visita del territorio. Havendo udita la supplichevole instantia fatta avanti di noi dall'intervenienti de Marco Sclavo, dal metochio di Magazen, posto al luoco de Laschiti, per la quale siamo instant che essendo esso Magno bandito, per sententia absente del clarissimo reggimento, della città di Candia, suo territorio et miglia quindecim oltra i confine per anni quindecim continui. Et in caso di contraffattione et fosse preso, et apresentato nelle forze di esser posto sopra una delle gallere di condannati a vogar il remo con li ferri alli piedi per anni sette continui. Et non essendo habile di essergli tagliata la man destra. Et come in essa sentential de dì 13 Novembre 1583 più diffusamente si legge, in esecution della qual essendo stato al suo confine, dove tutta via continua con molto patimento della sua vita et mallefficio delli suoi poveri figlioli, i quali per l'absentia sua si ritrovano in gran miseria, essendogli andato a malle quanto si ritrovana possedere in detto luoco. Et che compassionando l'infelice suo stato, come rapresentati prencipe cosi religioso et pieno di carità Christiana verso li suoi sudditi, et tanto più havendo il padre di esso Sclavo conseguito la pace da Felippo Romaniti, calogero quondam ser Nicolò, dal casal Vrisses, padre dell'offeso, promettendo anco per li altri suoi figli, come per instrument de papà Nicola Russopsiri, nodaro, de dì 8 Genaro 1583, vossamo commutargli ditto suo bando nel castello di Pediada et suo distretto acciò che con questo mezo potesse procaciar il vivere alla sua povera famigliolla con farsela venir ad habitar seco. La onde, considerate noi tutte le predette cose et havuta compassione alla sua miseria, per non lassar andar le malle quelle povere creature, che pur sono suddite di sua serenità, et a quello ch' in simul materia è stato osservato d'altri precessori nostri alle visite, havendo veduto il prenominato instrumento di pace. Habbendo, con l'auttorità che tenemo, commutato, sicome per vigor delle presenti nostre, commutiamo a detto Magno Sclavo il predetto suo bando nel castello di Pediada et suo territorio, di modo che possi per virtù delli presenti nostre liberamente et sicuramente andar, star et praticar in detto castello et suo distretto come poteva innanti. Dovendo però essa sententia restar nelle alter sue parti immutabile, commettendo però a chi spetta che debba le presenti nostre inviolabilmente osservar et essequire et alli spettabili nodari dell'Avogaria che debbano

*far notte nella raspa, all'incontro di detta sentenza della presente nostra commutatione, la qual debba anco esser pubblicata in quorum fidem etc.*

*Acta et data nel monastero d'Agnaranto li 17 Mazo 1586.*

*Lodovico Memo, duca, con le vice.*

*Die 17 Junii 1586 fū pubblicata la suprascripta gratia sopra la collana di San Marco per Piero Bortolo, comandador, a son di trom<b>a (come lui rispose) essendo molto a gente a torno»<sup>472</sup>.*

### 555

1586-1595. Διοικητικά έγγραφα και νοταριακές πράξεις. Κύπρος, Πέρα, Ρέθυμνο [ι].

Γ. Πλουμίδης, «Μνείες για Κύπριους στα τέλη του 16<sup>ου</sup> αιώνα», *Δωδώνη* 29 (2000), σσ. 88-92, αρ. 2-7.

### 556

1586-1653. Νοταριακές πράξεις. Χάνδακας [ι].

Μαρία Κωνσταντουδάκη, «Μαρτυρίες ζωγραφικῶν ἔργων στὸ Χάνδακα σὲ ἔγγραφα τοῦ 16<sup>ου</sup> καὶ 17<sup>ου</sup> αἰῶνα», *Θησαυρίσματα* 12 (1975), σσ. 105-116, αρ. 1-6<sup>473</sup>. σ. 118, αρ. 8· σσ. 131-133, αρ. 12<sup>474</sup>.

### 557

1586-1727. Αποφάσεις της βενετικής Συγκλήτου. Βενετία, Θεσσαλονίκη [ι].

Κ. Γαβριλιάδης, «Οι σχέσεις των Ελλήνων εμπόρων με τα προξενία της Βενετίας, 1720-1767», *Ηπειρωτικά Χρονικά* 33 (1998-1999), σσ. 345-346, αρ. 1-2.

### 558

1587-1589. Διοικητικά έγγραφα. Βενετία [ι].

Κ. Μέρτζιος, «Μικρὸς Ἑλληνομνήμων. Μάξιμος Μαργούνιος», *Πραγματεῖαι τῆς Ἀκαδημίας Ἀθηνῶν* 9 (1939), σσ. 258-266 (μαζί με μετάφραση).

472. σσ. 236-237, αρ. 2.

473. Η νοταριακή πράξη των σσ. 112-113, αρ. 5 έχει επαναδημοσιευτεί στο Πανοπούλου, *Venetiae quasi alterum Byzantium*, σ. 348, αρ. 33. Πρβλ. σχετ. λήμμα 73 του παρόντος.

474. Για τις ελληνικές πράξεις βλ. σχετ. Παπαρρήγα-Αρτεμιάδη, Αρναούτογλου, Χατζάκης, *Περίγραμμα*, λήμμα 246.